Venerdì 2 Aprile 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 79.

Associazioni: In Udine - domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

LOTTE CRISTIANE
ATTRAVERSO I SECOLI.

L'odierna lotta sanguinosa di Candia, l'entusiasmo belligero de' Greci contro i Turchi, le trepidanze dell'Europa diplomatica per liberare finalmente le genti cristiane dal giogo maomettano, ci richiamano alla memoria i conati generosi e l'eroica epopea de' trascorsi secoli, ed i propositi di ben altra Diplomazia.

Difatti nell'èvo medio, Cristianesimo e Maomettismo lottarono assiduamente pel predominio sul mondo europeo, l'uno come elemento morale incivilitore, l'altro col fanatismo religioso, però non disgiunto da certe eleganze artistiche. Quindi, in questa lotta secolare, la Cavalleria e le Crociate, da cui scaturiscono benefici sommi per lo sviluppo dello spirito umano.

Ed al principio dell'età moderna, e più tardi ancora, Papi, Re e Repubbliche a difesa del Cristianesimo contro il Maomettismo, da ultimo rappresentato dalla ferocia turchesca, in ogni trattato di alleanza o di pace stipulavano l'accordo dei Principi cristiani contro i Turchi che dal Bosforo minacciavano di tratto in tratto l'Europa con invasioni all'uso medioevale. E di Turchi invadenti, si ha menzione persino nelle cronache del nostro Friuli.

Or questo richiamo alla storia d'Europa e a quelle cronache torna oggi opportuno, dacchè, pei fatti di Candia e per quanto si prepara nell'Oriente d'Europa, ridestasi l'entusiasmo antico cristiano contro il maomettismo.

Quindi è che meditando noi sui casi odierni di Candia e di Grecia e della moderna Diplomazia, accogliemmo jeri con plauso una pubblicazione d'un Friulano, il quale (per suo studio prediletto, e per rianimare lo spirito de' giovani italiani) dall'epopea delle Crociate ha tratto argomento, il quale risponde mirabilmente ai sentimenti odierni d'ammirazione per Candiotti e Greci, che ora combattono per la libertà e per la fede.

E su questa pubblicazione ci apprestavamo a dettare un cenno, quando da egregio Collaboratore ce ne pervenne uno, assai completo e sensato; quindi, dacchè ci ha prevenuti, a quel Collaboratore, ringraziandolo, cediamo lo spazio sul Giornale.

Ma ci piacque, dapprima, annotare la coincidenza della cennata pubblicazione udinese con gli avvenimenti che, iniziati nell'Isola di Candia, si maturano in altre parti dell'Oriente. Ricordando poi come l'Autore di questa pubblicazione, l'ottimo concittadino e patriota Giambattista Tellini, nello scorso anno, per le feste internazionali de' *Giuochi olimpici*, visitava la Grecia, e ritornava ammiratore di sua grandezza antica e del suo spirito moderno, gli dobbiamo riconoscere il merito dell'opportunità di essa, ora che si assiste a nuova lotta tra *Cristianesimo e Maomettismo.* G.

La poesia eroica
applicata alla scherma.

Il combattere ad *arma bianca*, faceva emergere il valore, il coraggio, la destrezza, ed era, in certa guisa, benemerito per economia di vittime. Nelle guerre invece che s'impegnano con armi ignivome, può facilmente avvenire che sia risparmiato il vile ed atterrato il prode; ed è certo che la carneficina assume proporzioni ben più deplorevoli.

Ed è perciò che il divino Ariosto, fino da' suoi tempi, esternava in tal modo il suo abbominio per l'arma da fuoco:

« Per te la militar gloria è distrutta,
Per te il mestier dell'arme è senza onore,
Per te è il valore e la virtù ridutta
Che spesso par del buono il rio migliore:
Non più la gagliardia, non più l'ardire
Per te può in campo al paragon venire. »

Ma era fatale che la Umanità, dominata da scambievole animo ostile, si avesse a decimare con le canne esplodenti, e fino al punto che la strage medesima dovesse atterrire le parti belligeranti, e forse un giorno recare il beneficio di poter dire, che la guerra ha distrutto la guerra.

Nullameno, anche dopo invalso l'uso di combattere a fuoco, la spada fu ottima ausiliaria per que' valorosi che dall'igneo elemento rimanevano incolumi: la spada era il più nobile arnese per gli insigniti d'un ordine equestre, era la migliore difesa personale, era quella, insomma, che anche adoperata per semplice esercitazione marziale, addestrava i forti e li rendeva atti a sostenere i più serii cimenti, quando il diritto e la vittoria erano subordinati all'esito d'un duello, quando la patria era compromessa e quando pure trattavasi d'una elevata questione d'onore.

Ed è appunto per questi scopi eminenti, che si tenne e si continua a tener nel debito onore l'arte della scherma.

Un modo di onorarla e d'incoraggiarla ci venne offerto dal bravo e volonteroso nostro concittadino Giambattista Tellini, il quale, a questi giorni compilò e diramò, ove ha sede la intelligenza, in un Quadro prospettico, alcune *Note tratte dalla Gerusalemme Liberata di Torquato Tasso*, in cui si ravvisa un bene ordinato frasario tecnologico riferentesi alle regole cavalleresche ed agli usi stabiliti perchè i combattimenti in *singolar certame* abbiano a degnamente condursi nelle attitudini della offesa e della difesa.

E torna a lode dell'egregio nostro concittadino lo aver egli saputo ingegnosamente scernere quelle citazioni autorevoli nel vasto campo della Epopèa, ond'ebbe l'Italia una delle migliori sue glorie.

La menzionata Tabella pertanto, non ha l'unico oggetto di presentare ai *cultori dell'arte della scherma* una semplice fraseologia classica che trova riscontro nelle svariate accidentalità e combinazioni pratiche inerenti all'arte stessa; ma tende principalmente ad accrescerne il prestigio come instituzione avente scopi patriottici, ed a moltiplicarne gli amatori.

Questo diligente lavoro, ebbe inspirazione da un triplice concetto: *Storia, Poesia* ed *Arte*.

E fu appunto la Storia che offerse al Poeta di Sorrento i gloriosi particolari della prima Crociata; il modello del supremo Duce in Goffredo; il tipo del perfetto Cavaliere in Tancredi; in Raimondo lo specchio del canuto Guerriero; il fedele ritratto d'un Achille cristiano in Rinaldo, ecc.

Il mirabile svolgimento della azione militare fieramente, ma invano, oppugnata da forze umane ed infernali, e che costituì la ossatura dell'omerico edificio, permise eziandio che l'Autore vi prodigasse le più squisite eleganze della poesia, le più soavi armonie del ritmo e della parola, senza ledere la maestà dell'argomento e senza venir meno al fine propostosi di erudire gli avviati alla carriera delle armi in quella nobile scienza nella quale egli stesso erasi approfondito.

Non sono poi meno apprezzabili le figure, gli emblemi ed i bozzetti allegorici, che formano la cornice dello Specchio di cui ci occupiamo. Questo bell'accessorio decorativo armonizza perfettamente con la parte virtuale dell'opera, serve ad illustrarla ed a far conoscere la cura solerte del Tellini, che lo seppe eruire dalla pittura storica di altri tempi.

In detto contorno grandeggia armato di tutto punto

« Il Capitan delle cristiane genti »;

vediamo gli scudi portanti la effigie del Tasso e dell'Italia personificata; vediamo duellanti a cavallo ed a piè fermo, lucide armature, spade, aste, scudi ed altri ordigni di guerra; stemmi e fregi allusivi; il tutto ingegnosamente intrecciato e distinto con opportune date e con motti analoghi all'indole gladiatoria dell'opera stessa. Non vi manca l'orifiamma dei crocesignati; e nelle amene lontananze del campo disputato dai combattenti, non mancano di farsi vedere quelle tende, ond'ebbe Erminia commossa ad esclamare:

« O belle agli occhi miei tende latine! »

La diffusione di questo lavoro, considerato nella sua parte artistica, non può che accrescere rinomanza allo Stabilimento E. Passero, nel quale, in questa circostanza, si distinsero per l'accurato disegno e perfetta esecuzione il prof. G. Del Puppo, e per la bellissima coloritura il proprietario della Ditta medesima. Ed è a desiderarsi che la finitezza in simili produzioni cromolitografiche, ed in altre ancora, venga premiata sempre più dal pubblico favore.

F. B.

Note parlamentari.

I principi che assisteranno alla seduta inaugurale della Camera, arriveranno a Roma domenica mattina.

— Sono presenti a Roma 205 deputati.

— Zanardelli ha accettato la presidenza della Camera. Nulla si è fissato invece per il presidente della Giunta delle elezioni; e vi sono ancora difficoltà anche per trovare il presidente della Giunta del bilancio.

— La seduta di martedì sarà presieduta dall'on. Chinaglia che è già arrivato a Roma.

La nuova presidenza del Senato.

Il Re ha confermato Domenico Farini a presidente del Senato per la prima sessione della ventesima legislatura e ha nominato vice presidenti i senatori Luigi Cremona, Andrea Guarneri, Tancredi Canonico e Pasquale Villari.

Nella XIX.a legislatura la presidenza del Senato era invece costituita così: pres. Domenico Farini — vice presidenti Marco Tabarrini, Stanislao Canizzaro, Enrico Pessina e Francesco Ghiglieri.

Per gli straordinari licenziati.

Gli straordinari al Ministero dei lavori pubblici, licenziati, sono nominati fanalisti, custodi idraulici e cantonieri nelle strade nazionali, inservienti del Genio civile, custodi di bonifica. Escludonsi dalla nomina i licenziati prima del 1890 e quelli che abbiano oltrepassato i 50 anni di età.

Il ministero ha deciso di considerare come stato di guerra nell'Eritrea il mese che va dal 15 gennaio al 15 febbraio scorso per gli scontri coi dervisci.

FANTASMI ELLENICI

Si levano, su dalle pagine del vecchio libro, divenuto d'improvviso interessante e d'attualità, le figure dell'epopea, così lontana dalla nostra memoria fino a ieri; la Grecia eroica del principio del secolo, che Byron e Santarosa amarono, e Victor Hugo cantò, riappare dinanzi a noi, come un antico quadro dal quale d'improvviso un soffio violento tolga la polvere che il tempo vi aveva ammassato; appaiono gli eroi, il cui nome sfolgora nella storia, Botzaris, Banaris, Ypsilanti, appaiono i guerrieri, i clefti ardimentosi; e con loro appaiono le donne che li aiutarono nell'opera terribile e sacra, le donne che seppero soffrire con loro, nella lotta formidabile impegnata per la patria, che con loro seppero soffrire e morire.

Per voi, o lettrici, che non v'intendete di polica, che in generale v'interessate mediocremente al concerto eupeo, ma nel cui cuore arde inestinguibilmente fiamma nascosta e pura, l'amore per la terra nativa; per voi la cui anima ha un voto per tutti i popoli che anelano alla libertà, per tutti i soldati che combattono per un ideale; per voi qui volemmo delineare i profili della rivoluzione greca, così come essi ci sono sorti dinanzi, su dalle pagine un po' retoriche del vecchio libro, figure splendenti e tragiche.

—

Ecco la dolce Chrisè Botzaris. Tenera e mite, ma appassionatamente innamorata del puro eroe di cui porta il nome, ella lo segue attraverso le battaglie, in mezzo ai pericoli più spaventosi; ed è solo a gran fatica che, all'epoca dell'assedio di Missolungi, Marco Botzaris, quasi colto dal presentimento della morte vicina, riesce a farla partire per l'Italia, coi figli. Ella non vuol andarsene, ella vuol restar con lui, ella si stringe a lui, tremando d'angoscia, ella pone le mani dei suoi bimbi intorno al collo del padre, perchè egli non li respinga, perchè non li mandi via; e il ricordo dell'ultimo incontro fra Andromaca ed Ettore vi risorge nella memoria, con tutta la sua tenerezza straziante. Poi ella se ne va, ella parte, per ubbidire a colui che ama; dalla nave, ella resta a guardare fino all'ultimo momento, ancora, ancora, la cara figura che attraverso alle lagrime ardenti, le appare ingrandita e sfumata come un fantasma. Ella lo sa bene, che egli dovrà morire in battaglia, ella lo sa, la povera creatura amorosa, che mai più, mai più essi si rivedranno su questa terra!...

—

Tutti gli uomini della famiglia Botzi sono caduti vittime dell'assalto impreso dai turchi contro il villaggio di Regniassa, le donne, una ventina, sono rinchiuse in una casa coi bimbi; e ascoltano rabbrividendo il passo dei nemici che s'avvicinano, che le faranno prigioniere ben presto, che le venderanno negli *harem*. E lo sguardo delle donne cade su un barile di polvere, posato in mezzo alla stanza; poi esse sollevano gli occhi, si guardano in facce senza parole, in quello sguardo esse si sono intese.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 32

Un matrimonio d'amore.

(DAL FRANCESE).

Giunto che fu presso ad una casa, che faceva angolo, s'arrestò e si pose ad esaminar con attenzione le finestre di un piano terra, chiuse, misteriose, che evocavano il ricordo delle piccole abitazioni di un tempo, con i loro intrighi amorosi, i furtivi loro passaggi di donne velate, radenti i muri.

Un'ultimo scrupolo pareva trattenerlo Ma se vi fu esitazione da parte sua, ella fu breve. Egli entrò.

— Ho a parlarvi, disse alla portinaja.

Il servidorame, uomini e donne, faceva circolo presso al caminetto. Bentosto però la conversazione cessò, e quei domestici diedero una squadratina dall'alto al basso a quell'intruso che era venuto a disturbarli.

Però dinanzi a quel suo atteggiamento imperativo, a quel suo accento duro, breve, tutte quelle persone, d'ordinario poco inclinate al rispetto, si eclissarono. Quello sconosciuto doveva certamente essere un signore per bene.

La portinaja si fe' innanzi: era una donna di una cinquantina d'anni, dallo sguardo poco rassicurante, dal profilo ruffianesco.

— Voglia compiacersi di sedere, signore.

Ma egli rimase in piedi e parlò a voce bassa.

Che mai chiedeva egli dunque? Il pudore di quella creatura sembrava oltraggiato... Ella non sapeva nulla, proprio nulla!... Ma un biglietto di Banca steso senz'altro e prontamente accettato, pose fine ai suoi scrupoli. Allora la sua lingua si snodò.

— « Sì, veniva abbastanza spesso una signora a vedere il signore del pianterreno, un'uomo dall'aspetto assai distinto, ma che non abita proprio di casa qui...

« — I contrassegni di quella signora?

« — Bionda, nè grande, nè piccola, con delle *toilettes* che non uscivano certo dal rigattiere! Una donna maritata quella là...

Lo sconosciuto l'interruppe con un gesto.

— Oh, è una supposizione la mia...

Ma sta il fatto che il servo del signore che abita al primo piano sostiene averla veduto in un gran ricevimento, ed appartenere all'alta società. Ma ciò poco monta. Ella non ha riguardi di sorta... Capita qui di pieno giorno, e con un velo che non le arriva sulla punta del naso... Ma, aspettate un po'... C'è un'anello, e un bell'anello che io ho trovato l'altro giorno... Posso mostrarlo al signore, prima di restituirlo?...

E sfiorando un sorriso significante, trasse da un'astuccio un'anello ornato di brillanti.

— Eccolo! La principessa lo avrà dimenticato lavandosi le mani.

Era l'anello di matrimonio della signora di Chaudie.

— Sta bene, disse Alberto.

— Se il colpo mi è riuscito — borbottò fra sè e sè la megera, è assai probabile che guadagni i miei cento franchi!...

. . . .

Alberto andava errando a caso per le vie. Egli aveva bisogno d'aria, bisogno di moto. La fronte gli bruciava. Insensibile agli urti dei passanti, se ne andava come una barca in deriva, una cosa che si muove, spinta in avanti.

Un soffio umido lo sfiorò. Egli si trovava sulla spiaggia. Poche le persone, poche le vetture. Di distanza in distanza qualche guardia di città in appostamento.

Man mano che si avanzava, credeva vedere gli alberi, ad uno ad uno, venirgli incontro. Riflessi nell'acque della Senna, i camini fumanti ed i tetti delle case, davano l'idea di una città sottomarina.

Alberto si appoggiò coi gomiti alla rampa di pietra...

Il fiume sembrava gonfiarsi ed accostarsi a lui. Nel murmure delle onde gli pareva udir delle voci che il chiamassero...

Un balzo in mezzo ad esse, ed indi la morte...

Ma Alberto non era assalito dall'idea di un suicidio... Vuoto era il suo cervello, privo di intelligenza e di volontà... Egli non provava tutt'al più che una specie di desiderio animalesco di sprofondarsi nell'oblio. Ma un'ultimo istinto di conservazione si agitava in lui, e gli diceva: no!

Proseguì il suo cammino.

Ad un certo punto, qualcuno gli si accostò.

Era il signor di Loure, sempre vivace, e col cappello sull'orecchio. Egli comprendeva l'esistenza, il bel marchese!

— Che brutta cera che mi avete Chaudie. Siete forse indisposto?

— No.

— Voi lo dite, ma se vi vedeste, mio caro! Bianco, come un *pierrot* infarinato! Diffidate, le malattie vengon presto. Al vostro posto, con questo tempo freddo, io rientrerei in casa.

Ed il marchese si fe' prodigo di consigli nei quali l'interesse non aveva alcuna parte. E Alberto non vi prestava neppur ascolto. Vedeva soltanto qualcuno che stava dinanzi a lui, che gli parlava e gli sbarrava in certo modo il passo. Senza saper come, il signor di Chaudie si trovò al Lussemburgo. Frotte di fanciulli giocavano, mandando ad ogni tratto delle grida di gioja. Pei viali, una fila di equipaggi eleganti, e schiocchi di fruste, e scalpitio di destrieri.

Stanco di camminare, Alberto sedette macchinalmente.

Dei piccoli fanciulli che giuocavano nella sabbia si scostarono di là, appena lo videro avvicinarsi.

Quella immobilità nei tratti del suo volto, li spaventava.

A poco a poco però si fecero animo, e si avanzarono a passi di lupo, muti, tenendosi per mano, e visto che quel signore non si muoveva, cessò in essi la tema e si misero a gettar dei pugni di sabbia anche contro la sua sedia...

D'un tratto una voce chiamò: « Luisa, Luisa!... » e Alberto si volse addietro trasalendo. E l'espressione del suo volto era così feroce, che tutta quella frotta di bimbi si sperdette, spaventata, in un baleno.

Si produsse allora in lui, come un subito ritorno alla vita. Le sue facoltà si ridestarono da quel lungo e penoso letargo commisto ad allucinazioni febbrili, e la verità gli si mostrò tutta nella sua nuda schifezza, in un alle visioni del passato dalle brevi gioje, dalle fervide speranze, seguite dai più amari disinganni.

(Continua.)

Vi sono delle vecchie dai capelli bianchi, in quel gruppo di donne, tutte dello stesso sangue; vi sono delle madri, nel fior degli anni, cinte di una ghirlanda di bimbi sorridenti; vi sono delle fanciulle di vent'anni, che sembrano uscite da un canto d'Omero, coi bei visi severi delicatamente tinti di rosa, con le grosse treccie d'ebano scorrenti giù per le spalle; e da nessuna di quelle bocche esce un lamento, una parola di protesta. Despo, la vecchia avola veneranda, bacia e benedice in silenzio le figlie, le nuore, le nipoti, i piccoli nipoti; poi le madri chiamano intorno a sè i bimbi, si prendono in braccio i più piccini, come per addormentarli; le fanciulle si uniscono in gruppo, con le braccia intrecciate alla vita, come quando andavano insieme per i campi; e tutte insieme, a mezza voce, pregano. — Poi la vecchia ava si alza in piedi, lentamente, e con la stessa mano tremola con cui ha benedetto le sue figliuole, dà fuoco alle polveri; uno scoppio, e dov'era prima la casa ridente di speranza, non v'è più che una lunga lingua di fuoco fluttuante al vento, come un'immensa bandiera di fiamme bianche e azzurre, sollevata fino alle stelle.

—

Quasi virile di energia, di risolutezza, spicca Bouboulina, la guerriera dal bizzarro nome.

Questa vedova non bella, non più giovane, poco colta, robusta, con gli occhi di carbone e i cappelli di pece ha il cuore che la sanguina per la perdita del marito, uccisole dai turchi; e tutta la forza e la violenza del suo carattere si sfogano in una collera, in un odio inestinguibile e selvaggio contro gli assassini del suo uomo. Fra i guerrieri della rivoluzione greca, nessuno più valoroso e più terribile della negra capitana di Spezia; ella è come un turbine che passa, con impeto irresistibile.

Sul grande albero del vascello ch'ella ha armato per la patria sventola la bandiera con la croce; e intorno alla bandiera si legge l'antica divisa di Sparta, cangiata in un fiero motto di marinari:

« O con questa, o a fondo ». Nè questa è una vana vanteria; Bouboulina non teme ormai davvero la morte, per sè nè pei suoi; come va alla guerra, così vi manda i suoi figli. Un intercalare è sempre sulle sue labbra, una frase rassegnata, mite, strana su quella bocca irritata. « Dio sia lodato! » « Mio marito è morto per la patria; Dio sia lodato! Il mio figlio maggiore è morto in guerra anch'esso; Dio sia lodato; I miei altri figli ed io stessa morremo per la patria. » « Dio sia lodato sempre, poichè ci permette di morire senza lasciar dietro a noi degli schiavi! »

E in fondo a questo grido d'eroismo esaltato, a questo tragico alleluia del patriotismo, ad ascoltar bene, voi sentite un singulto di disperato, inguaribile dolore.

—

In mezzo a tutte queste eroiche figure femminili, apparizione pura e luminosa, ecco assurge Modena Mavroyenni, vissuta tanti anni a Trieste, educata a Trieste.

Ella potrebbe passare una gioventù così lieta, lei, la fanciulla ricchissima e divinamente bella! A Trieste, l'adorano per la sua grazia e per la sua dolcezza; quando ella passa, alta, snella, pura di forme, come una statua, coi folti ricci biondi cadènti a grappoli di oro intorno al viso scultorio, ai lunghi occhi di velluto nero, splendenti e dolci sotto l'arco fino e perfetto delle sopracciglia, quando ella passa nel suo ricco elegante costume, il popolo mormora « la bella Greca ».

Ma « la bella Greca » non ode il mormorio lusinghiero della folla, nè le parole ardenti dei cento ammiratori. E viene il giorno in cui ella abbandona la sua facile agiata esistenza di principessina, ella lascia per sempre Trieste, dove è fiorita così lietamente la sua gioventù, ella parte per l'arcipelago sacro, avvolto nelle fiamme della rivoluzione, e giunta a Mycone, alla rivoluzione dà tutta sè stessa. Dona le ricchezze, cominciando coll'impiegar il suo patrimonio per fabbricar vascelli, e terminando col donar i suoi gioielli, le collane d'oro che stanno così bene intorno al suo collo di statua; lei, la fanciulla allevata fra gli agi, delicatamente educata, diventa condottiera di una folla di rozzi soldati, di chefti quasi selvaggi; ella combatte i turchi, ella li sbaraglia più volte bella e terribile come Minerva guerriera; quando ella va alla battaglia, i suoi occhi sotto le fine sopracciglia aggrottate, hanno il baleno insostenibile degli occhi di Michele Arcangelo, quando atterra il drago. Ma non ha l'odio feroce di Bouboulina; dopo le sue vittorie, ella torna donna, va in Chiesa a pregare e a piangere; le sue bianche mani aristocratiche, che sanno spargere intorno la morte, diventano leggere e consolatrici per curare i feriti. E una sola civetteria persiste in lei, quella di far con la sua bellezza radiosa dei proseliti alla causa santa, quella di far tanti eroi di quelli che l'amano, dicendo loro che « non sarebbe stata moglie che d'un uomo libero. »

Ella non doveva esser moglie di nessuno, la bella fanciulla guerriera; l'amore, che non doveva esser in lei che un'altra forma di patriotismo, il suo unico amore per Demetrio Ypsilanti, l'eroe greco, non doveva procurare a lei, la bellissima, che delusioni e amarezze. Così Modena Mavroyenni si ritira in una esistenza povera e oscura; così muore, ignorata dai più. Dove? A Paros, dicono alcuni; a Nauplia, dicono altri; nessuno sa dove sia la tomba dove ella riposa la testa bionda. Come la morte di tanti eroi cari al popolo, come la morte di Petöfi e di Marco Kraglievich, così la morte di Modena-*Madon*, come la chiamavano stranamente e dolcemente nell'Eubea, è avvolta in una nebbia di mistero.

E forse, pensa il popolo, ella non è morta; forse ella si leverà di nuovo a combattere per la Grecia, sfolgorando i nemici col suo coraggio e la sua bellezza. Forse, nelle tiepide notti d'aprile, i combattenti che sui piani tessali o sulle onde dell'Egeo si accingono a una suprema battaglia contro la barbarie turca, la vedranno apparir luminosa nel sereno, lei, la Madonna della patria greca; il suo viso sarà dolce e fiero come quando ella affrontava il nemico intrepidamente; fra i suoi capelli inanellati scintillerà una corona di stelle; le sue mani saranno congiunte, in una suprema preghiera; e coi piedi di vergine, delicati e bianchi come gigli, ella calpesterà fieramente la mezzaluna falcata..

Evviva i cannoni di grosso calibro!

Atene 1. — Gli insorti continuarono l'attacco contro il forte di Izzedin. Le navi estere cominciarono il bombardamento. Gli insorti tenevano però posizione, combattendo valorosamente. Allora il *Camperdown* diresse contro gli insorti i cannoni di grande calibro costringendoli così a ritirarsi.

Proteste.

Atene, 1. — Vassos telegrafò al Re, rimproverando gli ammiragli esteri di mancare alle promesse, permettendo ai mussulmani di Kandano di uscire armati, mentre gli atti difensivi dei cristiani provocano il bombardamento. Soggiunge che i distaccamenti misti occuparono Anemballi, e approvvigionarono i turchi nel forte di Castelli; rimprovera gli ammiragli di spedire ai governi dispacci falsi. Dichiara di dirigere una protesta energica agli ammiragli.

Notizie tetre.

Costantinopoli, 1. — Dalle provincie e dall'Armenia continuano a giungere notizie gravissime che cagionano qu una indescrivibile agitazione.

I maomettani cominciano a predicare dovunque la guerra santa e le truppe turche rubano e saccheggiano, dando man forte agli assassini dei cristiani. Nelle città della costa d'Anatolia i turchi cominciano la spaventosa caccia agli armeni.

La miseria in Armenia è straziante: e anche questo incita i musulmani ai saccheggi. Specialmente nei distretti di Sivas, Wan e Erzerum l'odio fra turchi e armeni trova sfogo terribile nel sangue.

I greci della costa sono quasi tutti fuggiti, rimpatriando.

Contemporaneamente alla rivoluzione in Macedonia scoppierà entro l'aprile in Armenia una rivolta terribile. In questi circoli diplomatici non si nasconde la gravità della situazione, prevedensosi sollevazioni dappertutto, anche a Costantinopoli prima del maggio.

La polizia fa ogni notte grandi razzie di greci e di armeni: ma i Comitati segreti rivoluzionari continuano a lavorare di gran lena e in città vengono distribuiti manifesti chiedenti la testa di Abdul-Hamid.

Parecchi armeni giunti dall'estero e arrestati perchè agenti dei Comitati rivoluzionari esteri, vennero impiccati nelle carceri.

La città e i sobborghi sono sempre occupati dalla truppa. Gli europei si ritirano al calar del sole. Tutti si armano.

Si temono gravi fatti di sorpresa, vista la situazione europea.

I marinai esteri ebbero proibizione di rimanere a terra a sera fatta. Gli ambasciatori informarono i rispettivi governi della grave situazione e del pericolo nel quale si trovano gli europei, chiedendo che le flotte estere si tengano pronte al loro cenno.

Tanto per variare.

Un parco d'ostriche sotto una corazzata. — La fregata spagnuola *Vittoria*, entrata in bacino a Tolone per alcune riparazioni alla carena, ha causato una grossa sorpresa agli operai di quell'arsenale.

La sua carena, che ha una superficie di 1200 metri quad., era letteralmente ricoperta d'ostriche, delle quali l'equipaggio spagnuolo e gli operai addetti al lavoro per la corazzata fecero ampia provvista.

Da qualche anno si era constatato che la *Vittoria*, la quale dapprima faceva 16 nodi all'ora, perdeva un giorno più dell'altro in velocità.

Il fatto si spiega con questo immenso banco di molluschi sotto la sua carena.

Onorari d'artisti. Vi sono a Berlino tre monumenti di bronzo assai ammirati. Il primo rappresenta il grande Elettore di Brandeburgo. Lo scultore Schluter, che terminò questa statua equestre nel 1695, ricevette dal re Federico I 11.000 talleri.

Rauch, autore del celebre monumento di Federico il Grande, posto « sotto i Tigli », ricevette 56.000 talleri, e lo scultore Begas, che ha ora terminata la statua di Guglielmo I, ha avuto... *un milione di marchi!!*

I tempi cambiano, e gli onorari con essi.

Nuova York s'ingrandisce. — Il *bill*, con cui il grande sobborgo di Brooklyn ed altre località circostanti vengono annesse a Nuova York, formando della grande metropoli commerciale degli Stati Uniti, con abitanti 3,200,000, la città più popolata del mondo, dopo Londra; fu definitivamente approvato dalla legislatura dello Stato di Nuova York La sanzione del governatore e dei sindaci interessati è certa.

Un nuovo *bill* propone già di trasformare il Municipio di Nuova York, così ingrandito, in uno Stato a parte della Confederazione.

La Chinina Migone ha tal virtù
Che chi l'adopera non la lascia più.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Cronaca varia. — *1 aprile.* — (*B.*) — Pregovi rettificare che lo stabilimento fotografico Ferri e C. trovasi nel palazzo del nob. Tinti e non tecnico.

Anche il nostro bravo concittadino scultore in legno, allievo del celebre Bessarel, signor Vincenzo Maroder, ha eseguito parecchi bellissimi lavori per commissione, come pure ne tiene nel suo negozio di disponibili di eleganza unica. Merita che il suo laboratorio venga visitato, specie da mecenati che possano incoraggiarlo con delle commissioni.

Domenica ebbe luogo l'assemblea della Cooperativa fra artieri e si approvò il bilancio in queste cifre: Entrata lire 24371.84, uscita lire 24071.51. Il capitale totale al 31 dicembre 1896 era di lire 4866.49. In così breve tempo dalla fondazione della società, non si può che rallegrarsi degli ottimi risultati ottenuti. In base alle modifiche fatte dal R. Tribunale, si passò alle elezioni delle cariche sociali e riescirono eletti a consiglieri i signori Brusadin Giuseppe, Bellini Giovanni, De Mori Francesco, Zanetti Antonio, Falomo Pietro, Scarpa Antonio, Da Pieve Benedetto, Bertolini Angelo, Corazza Francesco; a sindaci effettivi i signori Tomasella Pietro, De Marco Guido, Coramer Giuseppe; supplenti i sigg. De Mattia Napoleone, Palù Girolamo.

Il Re a un nostro sacerdote. — Don Pietro Mony di Cordovado, nell'anniversario della caduta dei nostri soldati ad Abba Garima, fece omaggio a Sua Maestà di un elaborato ed interessante lavoro letterario da Lui scritto per la circostanza. L'augusto nostro Re, sensibile a questo nobile e delicato sentimento, non solo accettò l'offerta (che gli fu graditissima), ma incaricò espressamente il Regio nostro Commissario di presentare d'ufficio all'autore vivi ringraziamenti nel di Lui nome.

Cronaca minuta.

(Dal rapporto dei reali Carabinieri.)

San Vito al Tagliamento. — *Arresto.* — Venne arrestato Giuseppe D'Azzan contadino di Sesto al Reghena perchè ubbriaco molesto.

Pordenone. — *Altro arresto.* — Lorenzo Panighetti chincagliere da Padova fu trovato sprovvisto di mezzi e di recapiti: venne arrestato.

Trivignano. — *Furto.* — A sospetta opera di B. G. B. da una tasca della giacca di Pietro Galliussi lasciata sotto una tettoja, venne rubato un portafoglio contenente lire 12.

Bicinicco. — *Vandàlismo.* — Ignoti, in un fondo di Domenico Savorgnan tagliarono 141 tralci di vite recando un danno di lire 100.

Forgaria. — *Incendio.* — Si manifestò il fuoco nella stalla di Pietro Collino con un danno non assicurato di lire 500.

Enemonzo. — *Uno sconcio vecchio.* — Venne presentata querela contro Pietro Lenazzi di anni 70 da Enemonzo, perchè avrebbe tentato violentare la undicenne Lucia Lorenzi.

Tarcento. — *Arresti.* — A Tarcento fu arrestato il contadino Giovanni Di Giusto da Ciseriis, per simulazione di reato.

— A **Bicinicco** furono arrestati, per porto d'arme vietata, i contadini Innocente Miani e Giov. Batt. Cocetta.

Ringraziamento.

La famiglia Brunetti porge vivi ringraziamenti a tutti quei pietosi, ed in special modo ai signori Paolo Gaspardis, Antonio Venuti, Sartori D.r Domenico e Barbacetto Osualdo, che nella luttuosa circostanza della morte del loro amato *Ferdinando*, vollero colla loro presenza e parola tributarle una gentile prova d'affetto partecipando al suo immenso dolore.

In pari tempo chiede venia per le involontarie dimenticanze.

Paluzza, 1 aprile.

Una rettifica.

Dietro domanda del Direttore della *Patria del Friuli*, che si lagnò col signor Z. per le inesattezze contenute nella Corrispondenza da Latisana pubblicata nel N. 66, il suddetto signor Z., a proposito dell'egregio Medico di Muzzana accennato in quella corrispondenza, ci manda la seguente *rettifica*:

« Che sia l'egregio Medico di Muzzana stato a Latisana e che siasi addimostrato ardente fautore *pro Brazzà*, non v'ha dubbio. Io poi ho narrato la cosa dietro racconto di persona seria, ma non ero presente ai discorsi di quel signore.

Appurate ora un poco meglio le cose, mi risulta che l'egregio Medico non abbia tenuta nessuna concione; ma abbia parlato solo incidentalmente ed a poche persone, non già di socialismo, sibbene dei latifondi ed esposto in proposito principii della scienza economica ».

Friulani a Trieste.

Porco de' talian! Disse lo slavo Giuseppe Vattovaz all'udinese Giacomo Scherl pittore. E il nostro concittadino rispose con parole e pugni. Furono entrambi condotti in polizia, furono poi rilasciati, salvo a subire le conseguenze di legge.

Una baruffa. — L'altra sera a Trieste verso le ore 9 il venditore ambulante di gelati Roberto Romano d'anni 19 da Udine, incontratosi in via delle Acque col suo collega Felice Volpich, venne con lui a diverbio, per questioni di mestiere, e si diede a percuoterlo con una salva di pugni.

Le guardie posero fine alla scena, conducendo il percuotitore all'ispettorato di via Chiozza da dove, dopo assunto a protocollo, fu accompagnato poi in via Tigor.

Oggi alle 9 ant. dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi spirava

Giacomo D'Orlandi
d'anni 61.

Il fratello Giovanni, la cognata Anna Grosso-D'Orlandi, i nipoti Luigi, dott. Pietro e Maria ne danno il triste annunzio

—

I funerali seguiranno il giorno 2 aprile alle ore 10 ant.

Fagagna, 1 aprile 1897.

Friuli Orientale.

Gorizia. — *Solito argomento.* — Una donna del contado l'altro dì osservava delle stoffe esposte nel negozio d'un ottimo goriziano. Richiesta se volesse far acquisti rispose, che volentieri, ma non poterlo, dovendo per ciò recarsi dal sig. Mose, unico goriziano del gran possesso fondiario che avesse votato per lo sloveno Co. Coronini; e se ne andò.

Certo quella *baba* era stata mandata, per dare una tale risposta, e noi dobbiamo tener preziosa quella confessione, che cioè il Mose sia stato l'unico a votare con gli Sloveni. Non era solo, però, il fedifrago; completò il pajo la sig.ra Fischer, e così si formò la più bella coppia russa che immaginar si possa!

Imitiamo gli sloveni: boicottiamoli.

Programma di lavori. — La *Sentinella*, nel numero di ieri, propugna un vero programma di vitalità della politica Società *Unione*. Veramente, se vogliamo dire il vero, il programma non è quello dell'*Unione*, ma è giustificato e raccomandabile. In due parole, si vorrebbe, che l'*Unione* concorresse a mantener vivo il vincolo sociale, occupandosi non solo di politica, ma anche di amministrazione e di economia agraria e commerciale; un vero programma economico-politico, venendo in aiuto alla Dieta provinciale, alla Camera di Commercio ed alla scuola agraria. Basterebbe, a ciò, che i membri più influenti dell'*Unione* si unissero periodicamente e discutessero su quanto può interessare il paese, presentando analoghe memorie a chi di ragione.

Batta duro, la *Sentinella* ed è certo che vincerà. Buona volontà non manca nei friulani ed ora è il vero momento di approfittare, ora che caldo ancora batte il core nei loro petti per la prova vittoriosamente superata.

Proscritto. — Avevo scritto il presente, quando mi cadde sott'occhio un *entrefilet* del *Corriere* odierno sul conto del sig. Mose. Non sono solo, dunque, a stigmatizzare quel signore: vi sono degli altri, anzi credo avere uniti con noi tutti i goriziani che da goriziani pensano, sentono ed agiscono.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Aprile 2 Ore 8 ant. Termometro 10.4
Min. Ap. notte 9 Barometro 733
Stato atmosferico Vario coperto
Vento N E pressione oscillante
pressione avuta il 25|11 89
IERI Nebbioso piovoso
Temp. massima 14.4 minima 9 4
Media 11.57 acqua caduta m 25
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Aprile 2

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.49	leva ore	5.29
Passa al merid.	12.10.36	tramonta	19.16
Tramonta	18 35	età giorni	

Interessi magistrali.

Abbiamo ieri accennato al prossimo primo Congresso magistrale friulano, che si terrà in Pordenone il 24 corr., e riportato il tema unico sul quale verrà aperta la discussione.

Crediamo, non solo interessante, ma ed anche utile far conoscere il Questionario sul quale il Consiglio direttivo invita gli insegnanti a manifestare le loro opinioni, pregandoli di comunicargliele prima del giorno 15 corr.

—

1\. Le leggi vigenti su la istruzione, ne' suoi tre gradi di asili infantili o giardini, di scuole elementari e di scuole normali, corrispondono ai bisogni della educazione?

2\. L'amministrazione, come è ora, giova al regolare andamento della educazione?

3\. Passando l'istruzione alla diretta dipendenza del governo è preferibile l'autorità suprema del ministero dell'istruzione o gioverebbe meglio quella di una direzione generale presso il ministero dell'interno?

4\. Dipendendo l'istruzione dal ministero dell'interno, come potrebbe essere attuata l'amministrazione provinciale e come la regionale o per gruppi di provincie, secondo la proposta Villari?

5\. Può continuare il sistema attuale per la nomina degli insegnanti? per la stabilità nell'ufficio? per gli aumenti sesennali?

Non sarebbe preferibile che le nomine e le promozioni fossero fatte dai consigli provinciali?

6\. Ha fondamento razionale la classificazione delle scuole in rurali e urbane?

7\. Quante dovrebbero essere e come graduate le categorie rapporto agli stipendi?

Quale il minimo e quale il massimo degli stipendi?

Essendo diverse le esigenze della vita, secondo che si si trova in piccoli comuni o in grandi città, sarebbe equo un assegno per la residenza e come proporzionato?

8\. È sufficiente l'opera degli ispettori scolastici per la vigilanza delle scuole?

Non corrisponderebbero meglio allo scopo le direzioni didattiche?

9\. L'obbligo alla scuola dai sei ai nove anni compiuti è sufficiente per l'istruzione del popolo?

Non sarebbe necessario che l'obbligo fosse portato fino ai dodici anni compiuti, con la frequenza alle classi superiori o alle scuole di complemento?

10\. È provvida la legge che vuol una sola patente per tutti gli insegnanti?

Ammessa la distinzione della patente in superiore e in inferiore, non sarebbe bene che a chi è fornito della superiore, fosse assegnato un premio di cento lire annue, come si fa in Francia, sullo stipendio stabilito per ciascuna categoria?

11\. La disposizione che prescrive la licenza tecnica o ginnasiale per essere ammessi alle scuole normali giova ai giovani che aspirano alla carriera di maestri?

12\. Sarebbe bene che fossero quattro o cinque scuole speciali, in Italia, per la formazione di maestre degli asili e di maestre giardiniere?

13\. Facendosi una legge organica, entro quanti anni potrebbe essere completamente attuata?

14\. Per le spese dell'istruzione, come e in quanta parte avrebbero a concorrere lo Stato, le provincie e i comuni?

Società operaia.

Sono invitati i soci in assemblea generale di seconda convocazione domenica 4 aprile p. v. alle ore 2 pom. nei locali della società con l'ordine del giorno seguente:

Approvazione del resoconto sociale dell'anno 1896.

Nomina della commissione di scrutinio delle liste per la elezione di dieci consiglieri.

Comunicazioni della direzione.

Bonifiche
e rettificazioni di fiumi.

Il conte Giuseppe Savorgnan di Brazzà ha stampato una lettera senza data, diretta *A. S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici* dove spiega la sua proposta per la «definitiva abolizione della attuale Borida a monte, sostituendola da uno scaglionamento di scava-fanghi lungo il pallude delle Sette sorelle, senza turbare per nulla la sicurezza degli argini attuali.»

«La Borida» — così egli comincia — «non è altro che una fiumana provocata ad arte dagli ingegneri della Veneta Repubblica allo scopo di liberare il corso del Livenza a valle di essa Borida, per mezzo di straripamenti, da eccessiva ressa di acque e da soverchia pressione sugli argini. «Essi (ingegneri) deviarono così dal «concetto che non vi sia altro rimedio, «come si crede tuttora, che il sollevamento di questi.... Non pensarono che «tali straripamenti provocano l'interrimento del fiume a valle, poichè tenuto conto che l'acqua più torbida «corre nel fondo e la più limpida in «superficie, sottraendo quest'ultima e «lasciando quella, nasce interrimento. «E' così che essi hanno lasciato in «eredità ai loro nepoti, o meglio al «Governo attuale, l'obbligo di riparare «al loro errore. Da questo solo enunciato ne risulta che se avessero sottratta al Livenza, invece che acqua di «superficie, acqua di fondo, anzichè «lasciar questo fiume interrarsi, lo «si avrebbe escavato. Partendo da «questo concetto io (il conte Giuseppe, «scrittore della lettera) ho ideato una «Draga o Scavafango a sifone, che non «solo sottragga al letto del fiume quando «è in piena l'acqua torbida, ma financo «la melma e il fango, utilizzando queste «preziose melme, come in Val di Chiana, «a bonificar Paludi: in caso nostro, la «Palude delle Sette Sorelle.»

E la lettera continua, offrendo spiegazioni e dati. Ogni sifone costerebbe al massimo — secondo lo scrittore — lire 40000: cinque sifoni, lire 200000. Occorrerebbe poi un canale collettore delle acque depurate: lire 200000 circa, compresi alcuni lavori di rettifica del Lemene; ed una massicciata della strada che dovrebbe sostituire l'attuale di ciglio dell'argine del Livenza così tortuosa, altre lire 100000. Mezzo milione, in tutto; che verrebbe compensato ad usura dai benefici ritraibili a lavoro compiuto.

Il conte Giuseppe Savorgnan di Brazzà Cergneu fece stampare anche lo *Statuto del Consorzio di rettifica idraulico interfluviale fra Lemene e Livenza* ecc.

—

Non è nostro cómpito giudicare le proposte contenute negli stampati che abbiamo sott'occhio: l'incompetenza nostra in materia ce ne toglie ogni diritto, come toglierebbe ogni autorità alla nostra parola. Ma certo, avendo noi visto i meravigliosi effetti delle bonifiche sulla destra del Tagliamento, ottenuti dall'egregio signor Guglielmo Beltrame con pertinace intelligente lavoro; non possiamo che desiderare, per il bene di tutti, una ognor maggiore e razionale diffusione del concetto di strappare ai fiumi la materia fertilizzante — alla malaria, vaste estensioni di terreno improduttivo.

Esprimiamo poi compiacimento nel vedere che l'antica nobiltà friulana continui le tradizioni avite, dedicandosi a studi proficui.

Probiviri.

La giunta municipale notifica che fu eseguita la revisione delle liste degli elettori dei probiviri e che le liste medesime si trovano a libera ispezione nell'ufficio municipale d'anagrafe affichè chiunque vi abbia interesse possa nel termine di dieci giorni presentare reclamo, per essere stato omesso nelle liste o per indebita inscrizione di altri elettori.

Trascorso il suddetto termine di dieci giorni, il reclamo, entro i venti giorni successivi sarà presentato direttamente al Tribunale.

Una bella idea
del ministro Prinetti.

Sotto le tettoie delle principali stazioni ferroviarie italiane si è fatto porre, d'ordine del Ministro dei lavori pubblici, delle eleganti cassette sul fare di quelle postali per le lettere.

Su queste cassette sta un cartello con quanto segue: «*I reclami sul servizio ferroviario, che il pubblico preferisce rivolgere all'Ispettorato governativo, anzichè inscriverli sul registro esistente presso il Capo Stazione, possono essere deposti in questa cassetta.*»

All'apparenza ciò sembrerebbe cosa utilissima e forse anche di maggiore sicurezza per i reclamanti, i quali pensano che il loro reclamo può essere letto e preso in considerazione da tutt'altri che da quelli, i quali, appartenendo all'amministrazione ferroviaria, non possono essere giudici imparziali.

Ma... il male è questo, che l'ispettorato suddetto — e il caso è già avvenuto — respinge qualsiasi reclamo che *non sia stato scritto su carta bollata.*

I signori viaggiatori sono perciò pregati di viaggiare sempre muniti di carta bollata!...

La cooperativa ferroviaria
sempre in crisi.

Nella votazione di ballottaggio per la nomina del Presidente è riuscito eletto il signor Arturo Zambianchi.

Dei dodici consiglieri, veniamo assicurati che sette sono rinunciatari e 5 soli accettano. Dei due sindaci, uno solo accetta.

Così, la cooperativa ferroviaria è ancora in crisi.

Torneo internazionale di scherma
fra dilettanti.

Abbiamo ricevuto dalla Società Ginnastica ligure Cristoforo Colombo il regolamento — programma del Torneo internazionale di scherma fra dilettanti, che si terrà nei giorni 25, 26, 27 del venturo maggio, in occasione delle feste per il primo centenario della bandiera tricolore italiana.

Teatro Sociale.

Il pubblico intervenne numeroso, ad onta del cattivo tempo, alla serata d'onore del bravo baritono Ferruccio-Francesco Coradetti.

Il seratante fu molto applaudito nella *cavatina* di Figaro, e richiesto del *bis* cantò una patetica *romanza* pure *bissata*, con accompagnamento d'arpa.

Gli vennero presentati da parte della Presidenza, Impresa e compagni d'arte diversi regali, fra i quali notammo due elegantissimi bastoni, una spilla d'oro, un ricco calamaio, ed una colossale corona d'alloro, con bacche dorate e nastro di seta bianca.

Alla distinta arpista sig.na Elvira Franchini dal Coradetti fu offerto una elegante palma di fiori, ed il pubblico applaudì con entusiasmo l'eletta suonatrice.

Durante l'opera col Coradetti riscossero continui applausi le signore Falconis della Perla e Barone, ed i signori Zeni, Poli, De Bernis, Bolis e maestro Golisciani. Ai tanti *bis* ieri sera s'aggiunse quello del duetto nell'ultimo atto, così squisitamente cantato dai signori Zeni e Coradetti.

—

Questa sera riposo.

Domani serata d'onore dell'egregio maestro Gino Golisciani.

Prima dell'opera, dal corpo orchestrale verrà eseguita la *Rapsodia ungherese* del Burgmein.

—

Domenica **ultima** rappresentazione della stagione.

Il Municipio in contravvenzione.

Nicchia e nicchia; finalmente il vigile urbano numero... il numero non importa, si decise a porre in contravvenzione l'onorevole Municipio in rappresentanza dell'Ill.mo signor Sindaco; e ciò per il fatto dell'ingombro stradale sul marciapiedi fuori Porta Venezia, con manifesto, grave, urgente pericolo dei passanti. Difatti, scavato piccolo tratto di terreno su quel piazzale, si ammonticchiarono poi terra sassi e pietre, senza porre all'ingiro nessun riparo: neanche il tradizionale fanaletto di notte che avverta l'ingombro. E gli è questo un gravissimo guaio. Ma l'onorevole Municipio, ora che gli grava sul collo la contravvenzione, certamente provvederà!

L'elettricità applicata

Nella provincia di Udine vi sono ben 27 officine elettriche a scopo industriale. Di queste, una diecina avrebbero adottato la trasmissione della forza elettrica a distanza.

Notiamo l'officina del signor Gustavo Lenassi di Gorizia a Castions delle Mura, per illuminare Cervignano ed il molino di Castions delle Mura.

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di marzo 1897

alla Stagionatura

Greggie	Colli	N.	51	K.	5170
Trame	»	»	3	»	160
Organzini	»	»	—	»	—
	Totale	N.	54	K.	5330

all'Assaggio

Greggie	N.	190
Lavorate	»	2
Totale	N.	192

Metida bozzoli.

La Camera di Commercio manterrà inalterato, anche per l'anno in corso, il Regolamento per la formazione dell'adeguato provinciale dei bozzoli.

Corso delle monete.

Fiorini	222.—	Marchi	130.—
Napoleoni	21.08 —	Sterline	26.45

Dentibus albis,

ossia a denti bianchi, secondo l'espressione di Orazio, può sorridere chi fa uso dell'Eburnea, dentifricio preparato dalla ditta F. Bisleri e C. col sedimento alcalino dell'acqua di Nocera Umbra e confezionato in cofanetti di metallo stile Pompadour che sono gioielli di eleganza e buon gusto. Il Dentifricio Eburnea preserva i denti dalla carie e profuma l'alito deliziosamente.

L'Eburnea è preparata anche come polvere per bagni e toeletta per rendere la pelle morbida e vellutata e come cipria per far scomparire in breve tempo le macchie rosse e le screpolature dell'epidermide. 1

Per commissioni *F. Bisleri e C.* — Milano.

La tassa posteggio.

Anche oggi, presso la Camera di Commercio, una apposita Commissione tenne seduta (cui intervenne anche l'assessore dott. Capellani) per trattare sulla questione del nuovo regolamento posteggio.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 Aprile a L. 105.67.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Sottrazione di testamento e furto.

Nell'udienza di ieri venne esaurita l'audizione dei testimoni.

Nella mattina d'oggi cominciò la discussione, requisitoria e difese, e stassera si avrà la sentenza.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Dal bianco al nero. — Petrucco Anna-Maria, d'anni 49, di Arba, assolta dal Tribunale di Pordenone dalla imputazione di lesione personale, fu invece dalla Corte ritenuta colpevole e condannata a giorni 50 di reclusione.

Ieri sera alle sei, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, spirava nelle braccia del Signore

Paolo Giovannini.

I funerali seguiranno domani 3 aprile alle ore otto all'Ospitale Civile.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 1. Ci troviamo anche oggi nelle identiche condizioni d'ieri, mentre da un lato vediamo i compratori titubanti nell'accettare le pretese rialzate del venditore, constatiamo come questi si mantenga tenace ne' suoi propositi; si scorge insomma come l'industriale veda oggi bene l'avvenire; in una parola abbia il morale in rialzo. La fabbrica, che s'accorge essa pure della cosa, si convince vieppiù che indarno spererebbe in un indebolimento de' corsi e si addatta a poco a poco al nuovo stato di cose, mentre ci manda ordini che sono di soddisfazione al detentore.

Notizie telegrafiche.

Ingente furto ferroviario.

Berna, 1. — Nella scorsa notte all'arrivo del treno Ginevra-Berna si è scoperto nel furgone postale contenente i valori, il cadavere dell'agente postale. Il povero uomo era stato ucciso da un colpo d'arma da fuoco. Attorno al cadavere erano sparsi in disordine e rotti i sacchi postali, da cui il denaro e i valori erano stati tolti. Si crede che l'assassinio sia stato commesso nel tragitto fra Losanna e Berna.

Non è ancora possibile di valutare l'importanza del furto.

Nessun indizio si ha circa l'assassino.

Incontro di Sovrani.

Vienna, 1. — Francesco Giuseppe partirà da Vienna il 25 aprile e arriverà il 27 a Pietroburgo, per visitarvi lo Czar.

Londra, 1. — Prende consistenza la voce che lo Czar stia per recarsi a Nizza, ove s'incontrerà con la regina Vittoria d'Inghilterra.

La Czar viaggierà in incognito, e sarà accompagnato dalla Czarina, nonchè da un numero ristrettissimo di personaggi della sua Corte.

Timori di gravi complicazioni in Oriente.

Berlino, 1. — Il *Lokalanzeiger*, notando come anche l'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* abbia da qualche giorno perduto il suo ottimismo sulla questione d'Oriente, soggiunge che esiste una congiura per spogliare il sultano dei suoi possedimenti europei, e che i congiurati si chiamano Hanotaux, Salisbury e Murawiew.

Anche altri giornali intravedono la possibilità di nuove complicazioni e raccomandano alla Germania di non lasciarsi mettere in disparte nella nuova fase in cui sta per entrare la questione greco-turca.

L'accordo fra gli Stati Balcanici.

Sofia, 1. — La notizia secondo cui il re Alessandro di Serbia, il principe Nicola di Montenegro ed il principe Ferdinando di Bulgaria avrebbero firmato recentemente un trattato d'alleanza fra i tre Stati slavi dei Balcani, sembra confermarsi nei circoli diplomatici di Sofia, ove si assicura che i tre sovrani si siano solennemente impegnati a nulla intraprendere nella penisola balcanica, e particolarmente in Macedonia, senza un accordo preliminare e senza il consenso dello tsar.

Ai gentili Soci di Udine

si dà avviso che in questi giorni saranno consegnate al nostro Esattore le **bollette** *pel pagamento dell'associazione, e ciò secondo la consuetudine d'ogni anno.*

Ai Soci di Provincia

che ancora non avessero pagato veruna rata della loro associazione, si fa preghiera d'inviarla a mezzo di **vaglia** *o* **cartolina postale.**

Bollettino della Borsa.

UDINE, 2 aprile 1897.

	Apr. 2
Rendita	
Ital. 5 0|0 contanti	94.45
» fine mese . .	94.65
Detta 4 1|2 » . .	104.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0|0	98 —
Obbligazioni	
Ferrovie meridionali ex	309.—
» 3 0|0 Italiane	294 1|2
Fondiaria Banca d'Italia 4 0|0	465.—
» » » 4 1|2	475.—
» 5 0|0 Banco di Napoli	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba. . . .	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 0|0	514.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—
Azioni	
Banca d'Italia	704.—
» di Udine	120.—
» Popolare Friulana	125.—
» Cooperativa Udinese . .	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—
» Veneto	262.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—
» Ferr. Meridion.	663.—
» » Mediterr.	506.—
Cambi e valute	
Francia . . . . cheque	105.60
Germania . . . . »	130.25
Londra . . . . »	26.58
Austria Banconote. . . »	221 3|4
Corone. . . . . »	110 3|4
Napoleoni . . . . »	21.08
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	89.85

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4, eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

Trovasi in vendita presso i principali esercenti.

Birra in bottiglie
vedi avviso in 4.a pagina.

Levatrice

Maria Calnero Pasini LEVATRICE approvata, Via Grazzano N. 66, tiene a pensione gestanti. Massima secretezza; miti pretese.

Trasporto di negozio

Il sottoscritto ha l'onore di avvertire la sua rispettabile Clientela, che il Negozio da lui finora tenuto nel Suburbio Aquileja, venne trasportato in piazza San Giacomo di fianco al Negozio del signor Tomadini. E si pregia di soggiungere che l'attuale Negozio è fornito di merce primissima qualità, in assortimento assai maggiore che nel negozio da lui prima condotto. Prezzi modesti.

L. NIMIS.

COMPAGNIA ANONIMA

d'Assicurazione

Contro i danni d'incendio e rischi accessori

A premio fisso

Fondata e stabilita in Torino nell'anno 1833

Via Maria Vittoria N. 18.

PALAZZO PROPRIO

Capitale Versato	L.	1,125,000
Capitale assicurato	»	1,500,000,000
Premi in Portafoglio	»	12,200,000
Sinistri pagati dalla fondazione	»	39,000,000

La Compagnia accorda l'abbuono del 10 0|0 annuo sui prezzi di tariffa per le assicurazioni di durata non minore di anni 5.

Detto abbuono è del 20 0|0 per le Opere Pie, Corporazioni Religiose, Pubbliche Amministrazioni, Chiese etc. etc.

La Rappresentanza della Compagnia per la Provincia di Udine venne assunta dal Sig. PIETRO LOI che ha a tal uopo aperto ufficio in Udine, Via Mazzini (già St. Lucia) N. 7.

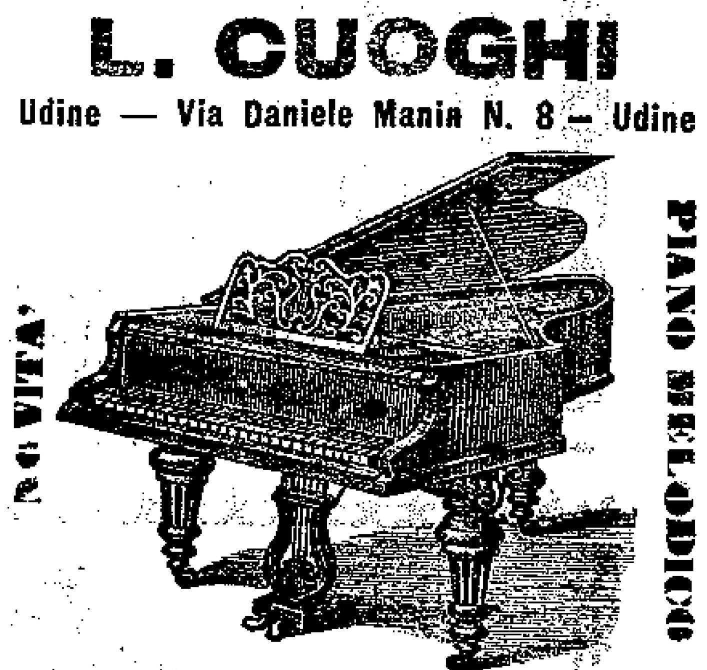
L'Agente della Compagnia Anonima di Assicurazioni di Torino

Pietro Loi

Avviso agli agricoltori

Presso l'impresa Casermaggio fuori Porta Pracchiuso casa Nardini vendesi letame cavallino proveniente dalle stalle militari di Udine.

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine



Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti —

Appartamento d'affittare
rivolgersi presso
i signori F.lli DORTA

Suburbio Poscolle Via circonval.
Rimpetto l'Asilo Marco Volpe

G. B. ASQUINI
DEPOSITO CARBONI DOLCE, FOSSILE, COK, LEGNA
E
CALCE VIVA

Recapito presso il sig. Pietro Bisutti negoz. Vetrami Via Poscolle 10, sig. Alessandro Sbuelz negoz. Commestibili Via Aquileja 29 e Rivenditori di R. Privative sig.ri Gaetano Buracchio Via Palladio 1, Angelo Costantini Mercatovecchio e Emilio Galanda Via Manin.

Servizio franco a domicilio
Qualità buone Prezzi ridotti

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Street. **LE INSERZIONI**

UDINE — Casa Leskovic fuori Porta Aquileja — **UDINE**

presso il procuratore della Fabbrica Fratelli Reininghaus di Steinfeld

SIGNOR FERNANDO GROSSER

BIRRA IN BOTTIGLIE

BIRRA IN BOTTIGLIE PASTORIZZATA A VAPORE (sterilizzata)

SISTEMA PASTEUR DI PARIGI

PROVENIENTE DIRETTAMENTE DA GRAZ.

Con questo sistema la birra non si altera, **si mantiene limpida per molti mesi ed è molto più forte e resistente** delle solite birre di esportazione e non paragonabile alle birre nazionali.

Vendesi in casse originali da 50 bottiglie l'una, della capacità di mezzo litro con tappo automatico o di sovero.

PREZZI RIDOTTISSIMI

Lo Squisito Profumo

dell'**ACQUA di CHININA MANZONI**

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo, il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a ***rinvigorire la capigliatura*** *che rende morbida e lucente E sopratutto indicata contro la* ***forfora*** *che si genera nella cute del capo sotto i capelli.*

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa,
L. **1.50** - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. **1.50**

Per spedizione postale, unire Cent. 40 da uno a 7 flaconi - L. 1. 00 da 8 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.,** Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami Giuseppe.*

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannosi alla salute

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 40 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta **A. MANZONI e C.** unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scattole che ne sono prive.

Dal I. o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche al nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.,** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
D. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
A. 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
M. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
C.* 17.30	22.27	M.** 17.31	21.40
D.** 20.18	23.5	O. 22.20	3.4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.1	8.40
O. 9.5	9.42	O. 13.5	13.50
O. 19.5	19.47	O. 21.45	22.22

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
D. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.23

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
O. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
M. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore
UDINE-SAN DANIELE.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.—	9.47	6.45	R.A. 8.32
R.A. 11.—	13.10	11.15	S.T. 12.40
R.A. [illegible]	[illegible]	13.50	R.A. [illegible]

MICRANINA

del DOTTOR OVERLACH

MARCA LEONE

Esperimentata con pieno successo *nei casi più gravi dell'emicrania,* inoltre nei *dolori di testa,* nei *casi di avvelenamento* coll'*Alcool,* colla *Nicotina,* colla *Morfina,* nella *Neurastenia,* nell'*Influenza,* ecc. ecc.

Per prevenire le falsificazioni si raccomanda di prendere esclusivamente la **Micranina** *del Dottor* **Overlach,** *marca leone, prescrivendo sempre nelle ricette:* **Micranina Hoechst.** La dose preferibile per gli adulti è di gr. 1,1 per una volta o più al giorno sia in polvere come in soluzine od in flaconi da 21 tavolette da 0,366 grammi cadauna di cui basta tre in una volta sciolte nell'acqua. — *Trovansi in vendita presso tutte le primarie farmacie del Regno.*

Depositari generali per tutta l' Italia:

KAYSER & BAUER, Milano

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare antecipato.

POMPA GIUSSANI SMONTABILE

Completa comprese le cinghie, tubo di gomma e getto **" TRIPLEX "** a 3 sistemi

LIRE 25 LIRE

(e per L. 27.50 franca in qualsiasi Stazione d'Italia)

Contadino che smonta la Pompa Giussani in campagna senza aiuto di cacciavite od altro.

VITICOLTORI!

per combattere la Peronospora, l'Oidio e le altre malattie della vite, fate uso del nostro:

Solfato di Rame e delle nostre **Specialità Zolfi.**

Zolfo Extrafino garantito di Romagna purissimo, doppio impalpabile.

Zolfo Albani acido finissimo col 3 per 100 di Solfato di Rame.

Solfato di Rame purissimo in cristalli.

Chiedere Prezzi.

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più a buon mercato* (perchè oltre costare solo **25** lire dispensa da qualsiasi operazione nel meccanico).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più solida e durevole* (perchè smontandola e pulendola dalle feccie dura più lungamente d'ogni altra).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più leggiera e semplice* (perchè ha metà congegni d'ogni altra).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più maneggiabile* (perchè grazie ai suoi congegni semplicissimi, è più facile a farla funzionare).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è un miracolo dell'industria meccanica* perchè tutta in rame e ottone fortissimi, ridotta al minimum dei congegni costa, incredibile a dirsi, solo **L. 25.**

RAPHIA DEL GIAPPONE.

Viticoltori! Per la legatura delle viti invece dei salici e dei giunchi usate la nostra **Raphia del Giappone** e avrete un'economia di prezzo e di lavoro del **50 per 100.**

Un Chilo di Raphia sostituisce 5000 vimini.

Un Chilo L. **2.—**
10 Chili L. **18**

Un pacco postale di tre Chili franco di porto in tutto il Regno L. **6.50**

REGIO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FRATELLI INGEGNOLI

54 Corso Loreto - MILANO - Corso Loreto 54.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco